

Napoli capitale dell'Omeopatia

Inaugurazione presso il Museo delle Arti Sanitarie

Si è svolta sabato 20 febbraio l'inaugurazione della sezione Omeopatia del Museo delle Arti Sanitarie, con un Convegno dal titolo "Napoli Capitale dell'Omeopatia". E' stata una giornata importante per Napoli e per l'Omeopatia e la presenza di un pubblico qualificato ha messo il sigillo all'evento, che speriamo sia fonte di molte altre attività di diffusione per favorire una sempre maggior conoscenza dell'Omeopatia tra il pubblico e gli addetti ai lavori.

L'importante evento ha avuto luogo nella meravigliosa cornice del Complesso Monumentale dell'Ospedale degli Incubabili, autentico gioiello della Napoli cinquecentesca. La prima parte si è svolta nella Sala Tecce, la stessa dove San Giuseppe Moscati, il santo medi-

co, e molti altri luminari della medicina napoletana del '700 e dell'800, tenevano lezioni di Anatomia. L'inaugurazione vera e propria è avvenuta poi in uno dei gioielli della struttura, il Museo delle Arti Sanitarie, diretto magistralmente dal Prof. Gennaro Rispoli. La giornata è terminata, per



il centinaio di partecipanti, con la visita alla Farmacia Storica del Complesso, visita che regala emozioni forti perché si ha la possibilità di entrare in un vero e proprio Sancta Sanctorum della Scienza, un luogo che non ha eguali e che consiglio a tutti di andare a visitare. L'apertura della sezione Omeopatia è stata resa possibile dal lavoro e la collaborazione di tre associazioni, la LUIMO, la Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia e il Museo delle Arti Sanitarie, con il Dr. Carlo Melodia, in rappresentanza della Dr.ssa Adele Alma Rodriguez, il Prof. Francesco Eugenio Negro per la Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia di Roma e il Prof. Gennaro Rispoli, direttore del Museo delle Arti Sanitarie, con il supporto di Cemon Presidio Omeopatia Italiana. Il Convegno magistralmente condotto dal Prof. Gennaro Rispoli, Primario di Chirurgia all'Ascalesi, fondatore e direttore del Museo delle Arti Sanitarie, ha avuto un prologo in cui si sono avvicendate numerose personalità della medicina e della cultura della nostra città, per i saluti ai numerosi intervenuti. Hanno preso la parola tra gli altri il Prof. Goffredo Sciaudone, professore emerito di Medicina legale alla SUN e Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, seguito dal Dr. Gino Farese del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Napoli,

dal Dr. Francesco Marino, Presidente per l'Italia della LMHI e Vicepresidente della FIAMO e dalla Dr.ssa Marisa Certosino Presidente dell'Associazione Pazienti Omeopatici Italiani APO e generosa donatrice di alcuni reperti farmaceutici omeopatici. Il resto dell'esposizione è costituito da libri, medaglie e altri oggetti perlopiù messi a disposizione sotto forma di prestito permanente, dalla Fondazione Negro e dalla LUIMO. Noto è la primissima edizione in lingua italiana dell'*Organon* (e probabilmente prima edizione in altra lingua dal tedesco), si tratta della traduzione della seconda edizione tedesca del capolavoro di Samuel Hahnemann, tradotta da Bernardo Quaranta ed edita a Napoli nel 1824, messa a disposizione dal Museo dell'Omeopatia di Roma. Dopo l'indirizzo di saluti, il convegno è entrato nel vivo con l'introduzione del Prof. Rispoli su come Napoli fosse, tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, gli anni in cui arrivava l'Omeopatia dall'Austria, una capitale, se non LA CAPITALE, delle arti e scienze mediche dell'epoca. Il Convegno ha poi registrato l'intervento del Prof. Francesco Eugenio Negro che con la consueta capacità affabulatoria ha brillantemente narrato alcuni degli episodi chiave dell'Omeopatia a Napoli ai suoi albori. L'avvocato Iacovone, erede della famiglia De Horatiis, ha portato la sua testimonianza sul grande uomo di medicina, Cosmo Maria de Horatiis, medico di Camera del Re e uno dei primi a "convertirsi" all'Omeopatia, diventandone una delle bandiere più importanti. A seguire la relazione del Dr. Carlo Melodia del direttivo LUIMO che, oltre a dipanare il filo della nascita e dell'affermazione della Medicina Omeopatica in quei primi anni dell'800, ne ha narrato con acutezza e precisione anche il periodo di flessione a fine



'800 a causa della reazione del mondo accademico più settario ed è arrivato sino ai giorni nostri, ripartendo dagli anni '70, anni in cui veniva fondata la LUIMO e rinasceva l'Omeopatia in Italia. Infine il Prof. Paolo Negro e il sottoscritto, hanno parlato del Calendario Cemon Presidio Omeopatia Italiana, appuntamento ricorrente da oltre 10 anni, che è diventato un irrinunciabile oggetto sul tavolo del medico omeopata. Quest'anno il Calendario è stato dedicato ai francobolli e alle medaglie in Omeopatia.

Al termine i presenti si sono trasferiti nei locali del Museo delle Arti Sanitarie, dove si è ufficialmente inaugurata la sezione Omeopatia, suggellata dalla firma congiunta tra LUIMO, Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia e Museo delle Arti Sanitarie, di un documento di intenti e cooperazione che li lega a continuare questo percorso, con l'impegno di organizzare periodicamente attività culturali legate alla storia dell'Omeopatia, a ricercare altri documenti e reperti, a re-

alizzare mostre e convegni sul tema. E' stata una giornata importante per Napoli e per l'Omeopatia e la presenza di un pubblico qualificato, ha messo il sigillo all'evento, che speriamo sia fonte di molte altre attività di diffusione per favorire una sempre maggior conoscenza dell'Omeopatia tra il pubblico e gli addetti ai lavori. L'evento sarà anche una sorta di lancio della volata di un'altra bellissima celebrazione: il 25° anniversario dell'APO (Associazione Pazienti Omeopatici). La nuova dinamica Presidente, la Dr.ssa Marisa Certosino, ha organizzato un convegno magnifico dal titolo "L'Omeopatia da Napoli a Lione", che seguendo questa ventata di interesse per la Storia dell'Omeopatia, ripercorrerà la vicenda del Conte Sebastiano de' Guidi, beneventano di Guardia Sanframondi, che dopo aver appreso l'Omeopatia a Napoli, la diffonderà, prima dell'arrivo di Hahnemann stesso a Parigi, a Lione, in tutta la Francia stessa e in Svizzera.